

Domenica XXXII "per annum" (ciclo A)

Lecture: Sap.6,13-17; Sal.62; I Ts.4,13-18; Mt.25,1-13

Per un Matrimonio

Carissimi amici,

siete giunti alla tappa fondamentale della vostra vita, e ve ne accorgete anche dal fatto che da oggi i vostri ritmi di vita e le vostre abitudini, ciò a cui siete attaccati spesso inconsapevolmente, verranno rivoluzionati e dovrete essere disposti a cambiare molte cose; e ancora di più ve ne accorgete quando arriveranno i figli, che esigeranno ritmi che dovrete interamente imparare e rispettare; dal matrimonio e dai figli dovrete imparare l' obbedienza, di più di quanto non l' abbiate imparata finora.

Il matrimonio costituisce, per un uomo e una donna che si vogliono bene, *il punto di arrivo* del loro essere giovani, dell' essere ragazzi e *il punto di partenza* del loro essere maturi per la vita. Con il gesto che state per compiere si decide il vostro *stato di vita* davanti a Dio e agli uomini. La storia lo ha preparato per voi e ora voi lo abbracciate definitivamente.

Il matrimonio dà compimento al desiderio più irresistibile che Dio ha posto dentro l' essere umano: quello di trovare ciò che gli manca per essere più se stesso e poter generare la vita.

Per questo Dio, nella bibbia, quando vuole esprimere il rapporto che lui intende stabilire con l' uomo, ricorre all' immagine dello sposo e della sposa; e così Gesù in questa parabola paragona il regno dei cieli a dieci vergini che attendono lo sposo, che è lui stesso.

— **La verginità.** C' è un primo elemento in questa parabola che serve allora a capire la natura vera del matrimonio: paradossalmente è quello della *verginità*. Matrimonio e verginità sono inseparabili, perchè il matrimonio ha in sè aspetti verginali e la verginità aspetti sponsali. È bello vedere qui tra i testimoni persone che vivono la scelta della verginità.

Il tempo della verginità corrisponde al il tempo in cui l' uomo e la donna sperimentano la loro incompletezza sul piano del corpo e sul piano dello spirito: è il tempo in cui ci si accorge di *essere fatti per* essere tutti dello sposo, tutti della sposa, ai quali ancora non si appartiene interamente. O perchè ancora lo sposo non è stato incontrato o perchè ancora non ci si è legati definitivamente a lui. Ma il Signore non parla qui principalmente della verginità del corpo, quanto di quello stato di *verginità dello spirito* che è *il senso religioso*: cioè di quella esperienza attraverso la quale l' essere umano si riconosce manchevole, bisognoso di completamento, bisognoso di quello sposo che è Dio, suo destino.

Coloro che si sposano rinunciano alla verginità del corpo per aiutarsi a vivere insieme la verginità dello spirito, che è l' attesa del compiersi del loro destino in Cristo.

Altra è la verginità di chi si consacra a Dio: questi è vergine nel corpo, ma è sposo di Cristo e della chiesa per quanto riguarda lo spirito. Tutti insieme poi attendiamo il momento in cui "saremo sempre con Il Signore", come dice san Paolo, e questo sarà il punto di arrivo sia della strada della verginità che di quella del matrimonio.

— **Saggezza e stoltezza.** Cinque vergini erano sagge e cinque stolte. Il regno dei cieli, fino a che è qui sulla terra, conosce questa coesistenza di saggezza e stoltezza, che può presentarsi in momenti successivi anche nella medesima persona. È saggezza *accorgersi* della propria *condizione di vergini nello spirito* che attendono lo sposo; è stoltezza vivere come se la vita fosse fine a se stessa e non ci fosse nessuno sposo da aspettare. Ma per poterci accorgere della nostra condizione abbiamo bisogno di uno strumento.

— **La lampada.** Terzo elemento della parabola è *la lampada*: il creatore, quando ci fa venire al mondo, ci fornisce di una dotazione, come si fornisce di una dotazione: la dotazione con cui il creatore equipaggia l' uomo è indicata nel vangelo dalla lampada. La lampada con la sua fiamma produce *luce* per vedere — e questa è la luce dell' *intelligenza* — ma produce anche *calore* — e questa è l' *affettività*, il bisogno di amare ed essere amato. E la lampada va alimentata.

— **L' olio.** Quarto elemento: ecco l' olio che rappresenta l' alimentazione indispensabile per la lampada. L' intelligenza e l' affettività vanno alimentate con il combustibile della *fede* e della *grazia* per poter funzionare a pieno, e non smarrirsi nell' incertezza o nel mare delle apparenze.

— **I rivenditori:** e il rivenditore di quest' olio è *la chiesa* dove la fede viene sostenuta e la grazia accresciuta o riacquistata tramite la preghiera, i sacramenti, l' insegnamento, la missione della chiesa e l' esperienza cristiana in tutte le sue dimensioni. È saggezza premunirsi quotidianamente di quest' olio andandolo ad acquistare con regolarità nelle nostre comunità; per questo le nostre comunità ci sono tanto care. È stoltezza dimenticare tutto questo e perdere il tempo e se stessi in cose inutili e dannose.

— **Il ritardo dello sposo:** Ma “lo sposo tardava e si assopirono tutte...”, dice il vangelo. Questo ritardo dello sposo sembra indicare *il tempo della storia*: non abbiamo subito il possesso dell' eternità, ma dobbiamo passare attraverso la prova del tempo. E il peso dello storia si fa sentire sulle vergini stolte come *noia*: in queste il sonno è un' anestesia della coscienza. E si fa sentire sulle vergini sagge come *fatica* di un cammino: a queste il sonno è concesso come momento di riposo per ritrovare energia e riacquistare la forza della vigilanza, così che quando lo sposo arriva, improvvisamente, e le sveglia tutte, le sagge sono pronte ad accoglierlo, mentre le stolte non possono riuscire a fare, in un istante solo, il cammino che non hanno fatto in tutti gli anni della vita.

La chiesa, in questo momento, attraverso il sacramento del matrimonio che state per celebrare, vi consegna una quantità abbondante dell' olio della grazia, una nuova dotazione di quest' olio perchè la vostra fede sia consolidata, perchè insieme siate illuminati dalla luce della lampada che vi consente di distinguere il bene dal male, e perchè il vostro amore partecipi del calore dell' amore di Cristo. La compagnia della quale siete parte, in cui Cristo è presente, possa esservi sempre di aiuto nella vigilanza; e non dimenticate mai di attendere insieme il ritorno glorioso di Cristo Signore.

Borgo Capanne, 11 novembre 1990